



COMUNICATO STAMPA EANM

Imaging nucleare in pediatria: ridurre la dose, mantenere il valore diagnostico

(13.07.2015) La quantità di radiazioni a cui sono esposti i bambini che eseguono esami di medicina nucleare sarà oggetto di un'ulteriore riduzione. Lo stabiliscono le nuove direttive internazionali dell'EANM (European Association of Nuclear Medicine) e delle società scientifiche nordamericane.

Per la diagnosi e il follow-up di diverse malattie pediatriche, le tecniche di medicina nucleare sono essenziali in quanto capaci di fornire dati precisi e affidabili sulla natura e lo stadio di sviluppo della patologia, nonché sugli effetti delle terapie. Ma negli ultimi anni sono cresciute fra i genitori le preoccupazioni sugli effetti collaterali potenzialmente dannosi delle radiazioni emesse dai radiofarmaci impiegati nella diagnostica per immagini. Rispetto agli adulti, i bambini sono ritenuti più sensibili ai rischi delle radiazioni e la comparsa di effetti cancerogeni in un secondo tempo nel corso della vita non è un'eventualità che si possa completamente escludere. È tuttavia necessario sottolineare che gli studi di medicina nucleare finora condotti non hanno documentato a carico del paziente rischi provenienti da basse dosi di radiazioni.

“Ciò nonostante è prudente eseguire esami di medicina nucleare con le minori quantità di radioattività possibili, senza che questo invalidi il valore diagnostico del metodo. Per permettere ai medici di applicare le dosi radiofarmaceutiche in grado di soddisfare tali condizioni, gli specialisti europei e statunitensi di medicina nucleare in pediatria hanno unito i loro sforzi allo scopo di elaborare delle linee guida per la somministrazione di radiofarmaci in ambito pediatrico”, afferma il Prof. Michael Lassmann che ha rappresentato l'EANM insieme al Dott. Mark Konijnenberg, al Dott. Zvi Bar-Sever e al Prof. Thomas Pfluger nel corso del processo di sviluppo.

Armonizzazione delle linee guida

In Europa, le prime linee guida sono state pubblicate già agli inizi degli anni Novanta. Nel 2007 è stata elaborata dalle commissioni di pediatria e dosimetria dell'EANM una nuova versione completamente revisionata della tabella dei dosaggi. Dall'altra parte dell'Atlantico, sono state pubblicate nel 2010 le omologhe linee guida nordamericane sulle dosi dei

radiofarmaci somministrati in pediatria, approvate dalla Society of Nuclear Medicine and Molecular Imaging (SNMMI), dalla Society for Pediatric Radiology (SPR) e dall'American College of Radiology (ACR). Dal confronto fra le linee guida europee e americane, pressoché equivalenti nella maggior parte dei casi, sono tuttavia emerse in alcuni metodi tali sostanziali differenze in termini di radiofarmaci consigliati e dosi effettive da auspicare il raggiungimento di un protocollo comune. Nel corso di vari incontri promossi dai congressi dell'EANM, nel 2012 e nel 2013 un gruppo di lavoro composto da membri dell'EANM e della SNMMI ha studiato la possibilità di armonizzare le linee guida pubblicate dalle due società. Gli incontri hanno dato come esito lo sviluppo di una serie di linee guida internazionali, note come "Paediatric Radiopharmaceutical Administration: Harmonization Guidelines", pubblicate nel 2014. Basato sui contributi di molti specialisti dell'area atlantica, questo protocollo comprende attualmente dodici radiofarmaci e altri seguiranno nel prossimo futuro. Una versione della tabella dei dosaggi EANM comprensiva delle modifiche suggerite è ora disponibile online all'indirizzo

http://www.eanm.org/publications/dosage_calculator.php?navId=285

Verso standard globali

Le linee guida armonizzate mirano a stabilire uno standard e a consigliare la migliore pratica. La scelta da operare nella somministrazione di radiofarmaci dovrebbe tenere conto della popolazione dei pazienti, delle attrezzature disponibili, delle specifiche esigenze cliniche e del parere del medico. Laddove si ritenga clinicamente opportuno, è da considerarsi ammissibile discostarsi dagli standard indicati nelle linee guida. I singoli medici possono somministrare dosi più ridotte se i loro software o macchinari glielo consentono. In particolari situazioni, per un paziente possono rivelarsi necessarie dosi più elevate, da somministrare sotto la direzione di uno specialista di medicina nucleare. "Questo nuovo approccio porterà sicuramente a una più ampia ottimizzazione degli standard di somministrazione di radiofarmaci in pediatria. Applicando le linee guida, molti pazienti di medicina nucleare pediatrica riceveranno dosi radiofarmaceutiche più basse che in precedenza. Siamo convinti che gli standard di dosaggio così armonizzati produrranno a breve una maggiore uniformità nella pratica della medicina nucleare in pediatria in Europa e in Nord America", sostiene il Dott. Mark Kojnenberg.

Ulteriori informazioni sulla pagina Facebook dell'EANM

<https://www.facebook.com/officialEANM>

Una presentazione animata sulla medicina nucleare è disponibile sul sito

www.whatisnuclearmedicine.com

Contatto stampa

impresum health & science communication

Frank von Spee

E-mail: vonspee@impresum.de

Tel.: +49 40 31 78 64 10